

La guerra nel Vietnam

Washington respinge ogni negoziato

rassegna internazionale

Il lamento di Washington

I partigiani vietnamiti continuano a infliggere serie sconfitte alle forze di Saigon e a quello americano ma da Washington non è stato ordinato alcun nuovo bombardamento del territorio della Repubblica democratica del Vietnam. Non è detto che ciò non avvenga nel futuro, ma è un fatto che da parecchi giorni gli americani hanno evitato di ricorrere all'elemento più pericoloso della loro politica nel Vietnam del sud...

Per colloqui con De Gaulle

Gromiko sarà in marzo a Parigi?

Positivi commenti alla proposta sovietica per la conferenza sul Vietnam

PARIGI, 25. Oggi è stato annunciato in forma ufficiale che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko si recherà a Parigi nel prossimo mese di marzo e avrà nella capitale francese colloqui con il presidente De Gaulle.

Saranno rispettate tutte le lingue regionali dell'India

NUOVA DELHI, 25. Il primo ministro Lal Bahadur Shastri ha annunciato oggi in Parlamento che il suo governo si è impegnato a rispettare e a garantire la lingua e gli interessi regionali delle minoranze indiane. Si tratta in effetti di una «ritirata strategica» di fronte alla tenace opposizione di vasti strati di popolazione alla decisione governativa di fare della lingua ufficiale della nazione.

Il brutale rifiuto espresso da Dean Rusk e dal portavoce di Johnson Hanoi accusata di «aggressione» - La Casa Bianca smentisce e attacca U Thant che replica immediatamente con una precisa controffensiva

WASHINGTON, 25. Il governo americano ha oggi opposto un brutale no a suggerimenti e alle pressioni per la ricerca negoziata di una soluzione nel Vietnam. Il rifiuto è stato espresso consecutivamente dalla Casa Bianca attraverso il suo portavoce e dal Dipartimento di Stato per bocca del suo titolare, Dean Rusk: entrambi si sono espressi inoltre in termini più o meno scortemente polemici nei confronti del segretario generale delle Nazioni Unite che lanciò ieri un appello alla trattativa aveva detto che un piano americano sarebbe d'accordo con lui «se soltanto conoscesse i veri fatti».

Sarebbero cinque gli assassini di Malcolm X

NEW YORK, 25. Quattro giorni dopo l'assassinio di Malcolm X sono cinque i nomi della organizzazione per la cooperazione afro-americana, la tensione continua a salire ad Harlem nel corso del colloquio dell'ambasciatore americano con quello cinese a Varsavia in posizione degli Stati Uniti sul Vietnam è stata espressa alla Casa Bianca.

Saranno rispettate tutte le lingue regionali dell'India

NUOVA DELHI, 25. Il primo ministro Lal Bahadur Shastri ha annunciato oggi in Parlamento che il suo governo si è impegnato a rispettare e a garantire la lingua e gli interessi regionali delle minoranze indiane. Si tratta in effetti di una «ritirata strategica» di fronte alla tenace opposizione di vasti strati di popolazione alla decisione governativa di fare della lingua ufficiale della nazione.

Nuovi rinforzi per la guerra di repressione

A Saigon le prime truppe sud-coreane

SAIGON, 25. Mentre il gen. Khan, portavoce del Vietnam del sud, ha iniziato il suo discorso partendo dallo stesso punto di Saigon giungeva il primo contingente di truppe sud-coreane, armati di tutto punto, che dovranno salire nei prossimi giorni a diurno. Nello stesso tempo, l'arrivo di truppe sud-coreane è stato annunciato dal Dipartimento di Stato per bocca del suo titolare, Dean Rusk: entrambi si sono espressi inoltre in termini più o meno scortemente polemici nei confronti del segretario generale delle Nazioni Unite che lanciò ieri un appello alla trattativa aveva detto che un piano americano sarebbe d'accordo con lui «se soltanto conoscesse i veri fatti».

Sarebbero cinque gli assassini di Malcolm X

NEW YORK, 25. Quattro giorni dopo l'assassinio di Malcolm X sono cinque i nomi della organizzazione per la cooperazione afro-americana, la tensione continua a salire ad Harlem nel corso del colloquio dell'ambasciatore americano con quello cinese a Varsavia in posizione degli Stati Uniti sul Vietnam è stata espressa alla Casa Bianca.

Saranno rispettate tutte le lingue regionali dell'India

NUOVA DELHI, 25. Il primo ministro Lal Bahadur Shastri ha annunciato oggi in Parlamento che il suo governo si è impegnato a rispettare e a garantire la lingua e gli interessi regionali delle minoranze indiane. Si tratta in effetti di una «ritirata strategica» di fronte alla tenace opposizione di vasti strati di popolazione alla decisione governativa di fare della lingua ufficiale della nazione.

DALLA PRIMA PAGINA

Governo Moro

partiti della coalizione. E' già il «vertice» o una ulteriore traspirazione, «fase intermedia»?

SOCIALISTI Una nota ufficiosa della Segreteria socialista diffusa dall'agenzia ADN-KRONOS, precisa che i socialisti «rimangono in attesa di una chiarificazione sostanziale e esauriente». Finora questo chiarimento non c'è stato e perciò gli organi responsabili non possono ancora pronunciarsi.

TANASSI Ieri Tanassi ha fatto alcune dichiarazioni di tono ben diverso da quelle rosee che andava facendo da qualche giorno. «Resto dell'opinione», ha detto, che alla fine il buon senso prevaleva. Allora, «sono nuove le difficoltà, ma non obiettive e giornaliistiche, e le può dire? C'è forse dubbio che stiamo trattando del rimpasto?».

SULLA CONTROVERSA QUESTIONE è intervenuto ancora, nella giornata di ieri, con una dichiarazione, il leader repubblicano «La risposta - egli ha detto - deve venire dai sindacati operai, non da opposizioni politiche della opposizione». Ma in Parlamento, dove i sindacati non sono rappresentati, non può venire, evidentemente, altro che una risposta «politica».

SARAGAT Il Capo dello Stato ieri ha voluto avere a colloquio il Quirinale, Lombardi e Banfi (quest'ultimo fu suo sottosegretario alla Farnesina). E' stato inevitabile dare a questa notizia un rilievo politico.

FANFANI I deputati fanfaniani si sono riuniti ieri. Hanno discusso delle designazioni nel caso si arrivasse effettivamente al rimpasto e alla corrente siano assegnati due incarichi di sottosegretario come si sarebbe deciso. I deputati hanno nominato una commissione che dovrà fare la scelta dei nomi; uguale decisione prenderanno oggi i deputati appartenenti alla corrente.

SINISTRA DEL PSI Negli ambienti della sinistra socialista si sottolinea che l'opposizione a un ingresso di Scelba o di qualcuno dei suoi amici, un impegno non della corrente ma di tutto il Psi.

INDUSTRIALI Una nota meglio specificata «nota industriale» di cui «aut-aut» alla Dc: «I prolungarsi della lunga fase interlocutoria della politica interna contribuisce a determinare uno stato di nervosismo, accresciuto dal succedersi di voci e di indiscrezioni sui provvedimenti che il governo si appresterebbe a

adottare. Si teme che il compromesso politico conduca a perdere una visione di insieme nelle misure da adottare e che per soddisfare le pressioni dei partiti si finisca con il creare un disordinato mosaico di provvedimenti slegate. La nota parla poi di «stato endemico di sfiducia» e protesta - incredibile, in questa fase di disoccupazione - contro le «forme massicce di agitazioni sindacali» che vanno evitate.

REGGIO E. Una delegazione della segreteria della Cgil, e della Camera del lavoro torinese ha avuto col presidente del Consiglio onorevole Moro che ha ricevuto anche il rappresentante della Cisl, e della Uil. «La delegazione», afferma un comunicato - ha messo in rilievo che specie in una prospettiva di grande e concentrazione industriale le riduzioni dell'occupazione si presentano come una precisa scelta paragonata, volta ad uscire dalla fase di crisi, a una scelta di una pianificazione produttiva basata sulla espulsione dal processo produttivo di un gran numero di lavoratori e sulla concentrazione dei ritmi di lavoro su organici aziendali drasticamente ridotti.

«Il presidente del Consiglio», ha detto, «ha assicurato un intervento del governo nei prossimi giorni». Si attende ora che dalle generiche promesse si passi ai fatti specifici, e cioè all'annuncio di buona volontà come quella rilasciata ieri dal ministro Boi del cantiere San Marco di Trieste minacciato di smobilizzazione non necessaria, o del ministro un contratto operaio ancora più massiccio.

«Il Vicario» Il presidente del Consiglio ha fatto alcune dichiarazioni di tono ben diverso da quelle rosee che andava facendo da qualche giorno. «Resto dell'opinione», ha detto, che alla fine il buon senso prevaleva. Allora, «sono nuove le difficoltà, ma non obiettive e giornaliistiche, e le può dire? C'è forse dubbio che stiamo trattando del rimpasto?».

SARAGAT Il Capo dello Stato ieri ha voluto avere a colloquio il Quirinale, Lombardi e Banfi (quest'ultimo fu suo sottosegretario alla Farnesina). E' stato inevitabile dare a questa notizia un rilievo politico.

FANFANI I deputati fanfaniani si sono riuniti ieri. Hanno discusso delle designazioni nel caso si arrivasse effettivamente al rimpasto e alla corrente siano assegnati due incarichi di sottosegretario come si sarebbe deciso. I deputati hanno nominato una commissione che dovrà fare la scelta dei nomi; uguale decisione prenderanno oggi i deputati appartenenti alla corrente.

SINISTRA DEL PSI Negli ambienti della sinistra socialista si sottolinea che l'opposizione a un ingresso di Scelba o di qualcuno dei suoi amici, un impegno non della corrente ma di tutto il Psi.

INDUSTRIALI Una nota meglio specificata «nota industriale» di cui «aut-aut» alla Dc: «I prolungarsi della lunga fase interlocutoria della politica interna contribuisce a determinare uno stato di nervosismo, accresciuto dal succedersi di voci e di indiscrezioni sui provvedimenti che il governo si appresterebbe a

la cessione di Sant'Apollinare. Spinoza è uno dei cinque membri cattolici nella Giunta dell'ORUF: gli altri cinque sono di rappresentanza. Il Vicario e l'approvazione. Tra l'altro, la rappresentazione del dramma, sarà - se verrà raggiunto l'accordo finanziario - continuata da domani a pagamento (quella di lunedì era a titolo).

«Altre lacerate parole di Spinoza (che è collegato alla politica)», ha detto il Dc Fiorentini, la differenza tra Roma e Firenze non pare essere dunque rappresentativa soltanto del carattere sacro della capitale (beninteso, questa è la tesi fatta propria dal governo), ma da una posizione più avanzata, non solo delle forze cattoliche fiorentine (non tutte, è ovvio) bensì degli stessi partiti laici.

«Il presidente del Consiglio», ha detto, «ha assicurato un intervento del governo nei prossimi giorni». Si attende ora che dalle generiche promesse si passi ai fatti specifici, e cioè all'annuncio di buona volontà come quella rilasciata ieri dal ministro Boi del cantiere San Marco di Trieste minacciato di smobilizzazione non necessaria, o del ministro un contratto operaio ancora più massiccio.

«Il Vicario» Il presidente del Consiglio ha fatto alcune dichiarazioni di tono ben diverso da quelle rosee che andava facendo da qualche giorno. «Resto dell'opinione», ha detto, che alla fine il buon senso prevaleva. Allora, «sono nuove le difficoltà, ma non obiettive e giornaliistiche, e le può dire? C'è forse dubbio che stiamo trattando del rimpasto?».

SARAGAT Il Capo dello Stato ieri ha voluto avere a colloquio il Quirinale, Lombardi e Banfi (quest'ultimo fu suo sottosegretario alla Farnesina). E' stato inevitabile dare a questa notizia un rilievo politico.

FANFANI I deputati fanfaniani si sono riuniti ieri. Hanno discusso delle designazioni nel caso si arrivasse effettivamente al rimpasto e alla corrente siano assegnati due incarichi di sottosegretario come si sarebbe deciso. I deputati hanno nominato una commissione che dovrà fare la scelta dei nomi; uguale decisione prenderanno oggi i deputati appartenenti alla corrente.

SINISTRA DEL PSI Negli ambienti della sinistra socialista si sottolinea che l'opposizione a un ingresso di Scelba o di qualcuno dei suoi amici, un impegno non della corrente ma di tutto il Psi.

INDUSTRIALI Una nota meglio specificata «nota industriale» di cui «aut-aut» alla Dc: «I prolungarsi della lunga fase interlocutoria della politica interna contribuisce a determinare uno stato di nervosismo, accresciuto dal succedersi di voci e di indiscrezioni sui provvedimenti che il governo si appresterebbe a



Il negro Paul Belleson che ha beffato il KKK.

consiglio degli affari mondiali di questa città. Dopo avere respinto la violenza come motivo di maggior pregiudizio contro il paese e la causa dei negri, Luther King ha dichiarato ai giornalisti di avere ricevuto molte minacce di morte. Il leader integrazionista ha tuttavia aggiunto che, se dovesse rimanere ucciso, molti dirigenti negri del movimento della non violenza sarebbero in grado di succederli alla testa del movimento per i diritti civili.